

**NODI**

SPAZI	TEMPI	FLESSIBILITA'	RELAZIONE	ORGANIZZAZIONE
CONOSCENZA		POTENZIALITA'	TUTTI	CIASCUNO
LEGGE-ISTITUZIONE	SCUOLA		DOPO LA SCUOLA	RISORSA FRAGILITA'
RETE	DIDATTICA DEL FARE		SCAMBIO	COOPERAZIONE
GRUPPO	DIVERSIFICARE	OSSERVARE		SOCIETA' INCLUSIVA

- Una didattica inclusiva parte dall'**osservazione** dei bambini, delle loro **potenzialità**, dai loro interessi e specificità per la realizzazione di contesti nei quali tutti possano trovare la loro dimensione, il loro ruolo.
- Una didattica inclusiva è rivolta a **tutti** i bambini, non solo a quelli in difficoltà: il **gruppo** deve essere inclusivo per tutti, non il gruppo accoglie chi è diverso.
- Una didattica inclusiva è una didattica **flessibile**, non strettamente ancorata ai contenuti; ambiente come luogo con contesti inclusivi, gli **spazi** devono essere organizzati in modo aperto e dinamico, in modo da permettere lo **scambio** tra i bambini. Lo **spazio esterno, i giardini, i parchi** sono aule che permettono la realizzazione di didattiche inclusive.
- La **cooperazione**, la **didattica attiva**, laboratoriale favoriscono una maggiore partecipazione, un coinvolgimento personale del singolo nel **gruppo** (si fa riferimento all'allestimento dell'aula a isole, in modo che anche **l'organizzazione dello spazio** renda visibile la collaborazione e la cooperazione). Per favorire il coinvolgimento e la presa in carico di responsabilità nei confronti del gruppo può essere utile attribuire ai bambini dei ruoli nel lavoro (cooperative learning)
- Queste diverse organizzazioni favoriscono lo scambio, la **relazione**, la **comunicazione** a più livelli – tra i bambini, ma anche e soprattutto tra adulti (attraverso le osservazioni, la documentazione) che devono ripensare il loro stare in situazione (co-registi insieme ai bambini)
- I compagni di classe, i bambini sono una risorsa reciproca. Questa **risorsa** non è da vedere in senso unilaterale: i compagni sono una risorsa per il bambino

disabile, ma il bambino disabile è risorsa per il gruppo perché offre competenze, possibilità di strumenti e linguaggi differenti, che sostengono tutto il gruppo classe, in modo reciproco: tutti sono una risorsa per il gruppo. La relazione, la cooperazione accolgono le **fragilità** di ciascuno e gli permettono di provare a superarle.

- Linguaggi diversi permettono di uscire dalla lezione frontale proponendo altre modalità di accesso più consone al gruppo e agli individui
- Il tempo è un fattore importante in tutto questo operare che non va mai sottovalutato, il tempo vincolo o strumento?
- Spesso la realizzazione di contesti inclusivi dipende dalla disponibilità del singolo insegnante, che crede o non crede in questo modo di vedere la scuola. D'altra parte l'inclusione è **legge** dello Stato Italiano, che ogni insegnante deve applicare: una visione così importante non può essere lasciata al "buon cuore" del singolo insegnante, ma le **istituzioni scolastiche**, attraverso le dichiarazioni di intenti nelle documentazioni che devono identificarle (PTOF-PAI-RAV...) devono assumersi la responsabilità della piena realizzazione della legge.
- I bambini piccoli e le Scuole dell'Infanzia offrono maggiore spazio di apertura, proprio per la strutturazione, è più difficile, è una sfida maggiore concretizzare questi intenti più si cresce nell'ordine di scuola (è la constatazione di una maggiore difficoltà, non uno stato di cose che non può essere modificato) – lavorare sulla **collaborazione verticale tra scuole, formazione continua** degli adulti coinvolti
- Bisogna condividere – tra scuola, tra i diversi ordini – le **buone prassi di didattiche inclusive**, che non sono legate alla performance, ma alla partecipazione di tutti, connettere il contesto scolastico con il contesto extra-scolastico
- **Dopo la scuola...** nei centri il lavoro svolto nel tempo scuola non appare, non si ha la percezione di questo lavoro che viene fatto negli anni precedenti, il ragazzo disabile è più solo "la vita dopo la scuola, la scuola a volte è un po' distaccata dal reale"
- Per realizzare una didattica inclusiva è molto importante che si costituisca una **rete tra scuola-educatori per l'integrazione-famiglia-ausl**, in modo che si creino ponti, che ci sia condivisione di intenti e di visioni anche tra gli adulti.
- Crescere in ambienti che rafforzano una visione inclusiva predispone ad essere aperti a tutti, ad una **società inclusiva**
- **La didattica come strategia "Pensami adulto "**